VERSO UNA COMUNITÀ COMPETENTE

Che cos'è una comunità? In letteratura le definizioni, le riflessioni, le teorie e le varianti sul tema si sprecano.
Di certo possiamo affermare che la comunità è fatta di persone che si riconoscono entro un territorio limitato geograficamente e legato a tradizioni storico-culturali nonché ad aspetti antropologici che ne definiscono i tratti, e, nel nostro caso, amministrato da una autorità democraticamente eletta. In questo senso parliamo di Stato, Regioni, Province e Comuni.
La comunità si attende dalle autorità locali la garanzia dei diritti fondamentali come sancito anche dalla Costituzione Italiana.
Fino a qui parliamo di una entità che si *riconosce* e che *chiede garanzia per delega*; da alcuni anni, però, osserviamo significativi fenomeni di mutamento sociale che, a differenza di qualche decennio or sono, procedono a un ritmo molto accelerato.
Per meglio affrontare i bisogni emergenti, prima che diventino emergenza sociale, è necessario che una comunità diventi anche *competente* acquisendo questi tre elementi:

1. *è competente la comunità che conosce la sua realtà, i suoi problemi e le risorse di cui dispone;*
2. *è competente e partecipe la comunità che può incidere, influenzare e, se può, avere voce nelle decisioni;*
3. *è competente la comunità che motiva non tanto sul come o sul cosa, ma sul perché è chiamata a partecipare.*

Il profilo di salute voluto dall'Amministrazione Comunale serve proprio allo scopo in quanto permette alla comunità di avere a disposizione una fotografia reale del proprio territorio: dall'andamento demografico ai servizi erogati dalle istituzioni, dal flusso migratorio alla famiglia, dai giovani agli anziani, dalla scuola alle associazioni.
Tutto fornisce un quadro aggiornato delle caratteristiche dinamiche e strutturali della popolazione per consentire scelte mirate, stimolare la partecipazione e favorire la creazione di reti tra soggetti diversi, con lo scopo ultimo di attivare un processo in cui i membri della comunità diventino protagonisti attivi che prendono coscienza delle necessità, dei limiti e delle risorse a disposizione.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

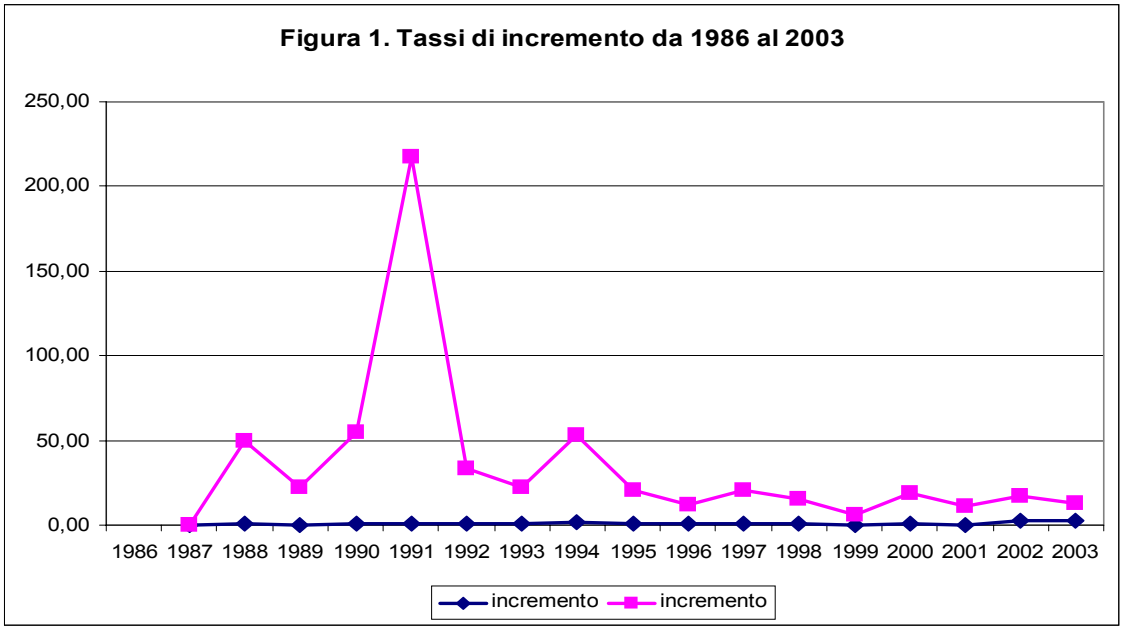
La nostra analisi inizia con **l'andamento demografico della popolazione** del Comune di Mareno di Piave (vedi figura 1).
I dati considerati nella nostra analisi si riferiscono agli anni dal 1951 al 2003. Fino al 1971 la rilevazione statistica è decennale, dal 1972 l'analisi diventa annuale e pertanto più dettagliata rendendo, per esempio, evidente il trend di crescita dell'immigrazione nel nostro territorio dal 1986.

Tasso di incremento aritmetico:

rappresenta di quante unità sia cresciuta o diminuita una popolazione in un determinato periodo di tempo per ogni sua unità costitutiva, ovvero, il numero di individui che si sono aggiunti durante un intervallo di tempo, di solito un anno, per ogni cento persone appartenenti a quella popolazione.

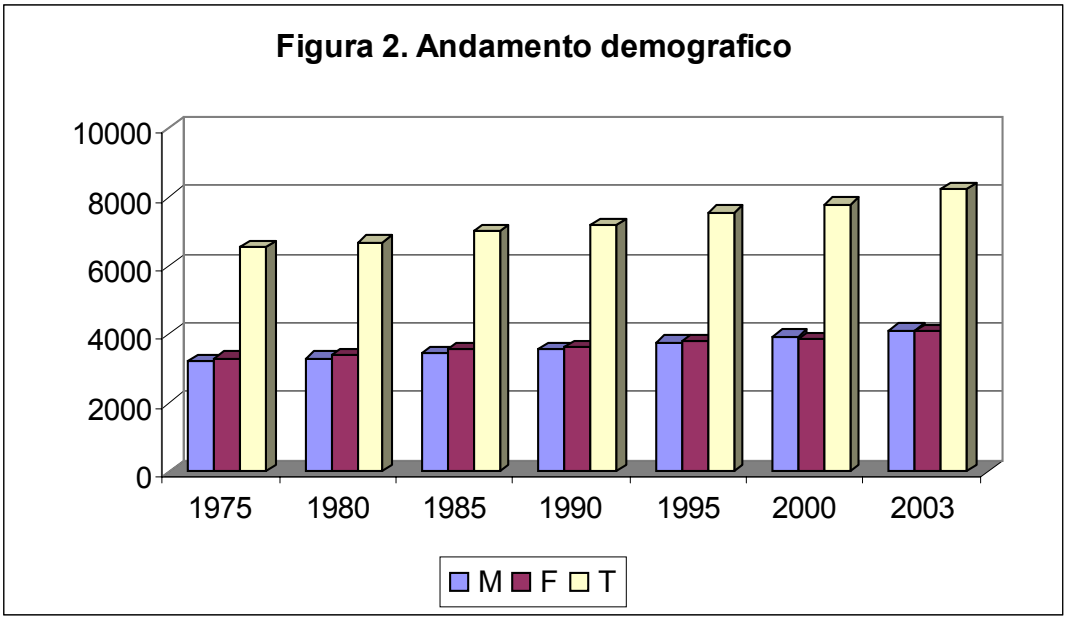
I dati parlano di una crescita costante della popolazione a partire dal 1951 (tranne un caso nel 1986), crescita che riguarda anche il flusso immigratorio.
Analizzando il tasso di crescita notiamo che negli anni 1951-1961 è molto ridotto (0,97%), cresce a 6,48% nel periodo 1961-1971, a 8,46% nel successivo periodo per poi ridursi al 6,1% nel decennio 1981-1991.
Il tasso di crescita nell'ultimo anno (2002-2003) è pari al 2,32%.
Un dato interessante è rappresentato dall'andamento demografico della popolazione italiana nell'ultimo anno pari all'1,7%, mentre nello stesso periodo la popolazione straniera residente sale del 13,25%.

Dal confronto del totale dei residenti stranieri nel periodo 1994 -2003 si regista un aumento numerico di oltre il doppio.



In rosa tasso di incremento della popolazione straniera, in blu tasso di incremento della popolazione totale.

Dal confronto del totale di residenti stranieri 1994 -2003 si regista un aumento numerico di oltre il doppio.



L'andamento demografico tra i sessi (figura 2) vede una prevalenza numerica delle femmine sui maschi fino al 1995, da questa data si registra un'inversione di tendenza.
Tale inversione trova spiegazione nella maggior immigrazione straniera maschile visto che la popolazione italiana femminile continua a superare quella maschile. Tutto questo viene confermato dal rapporto di genere (vedi tabella 1 e figura 3):

Rapporto di genere: $\frac{\text{numero di maschi}}{\text{numero di donne}} \times 100$

Tabella 1

	1975	1980	1985	1990	1995	2000	2003
Rapporto di genere	97,13	97,32	96,91	97,93	99,84	101,62	101,34

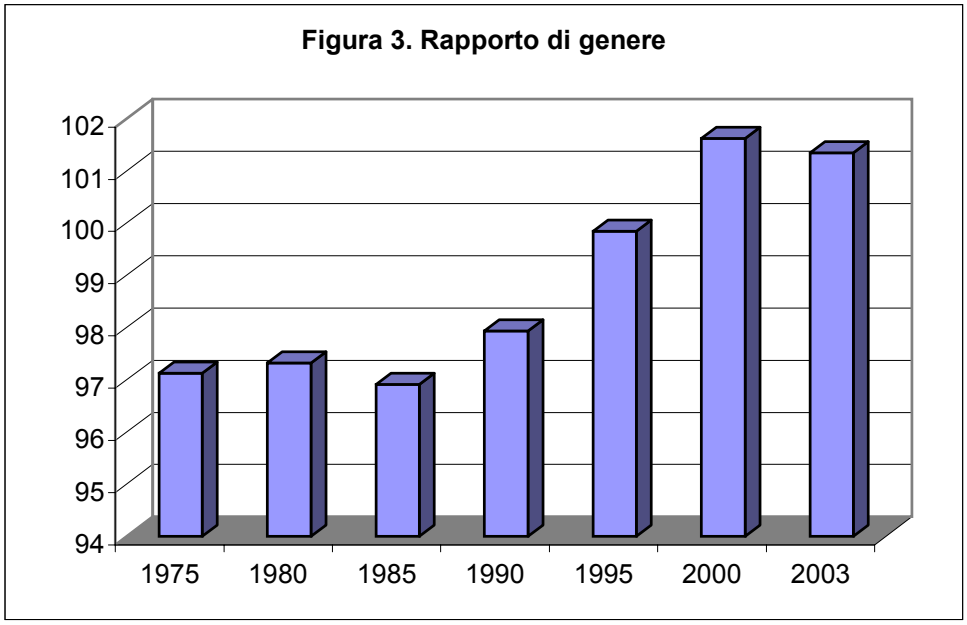
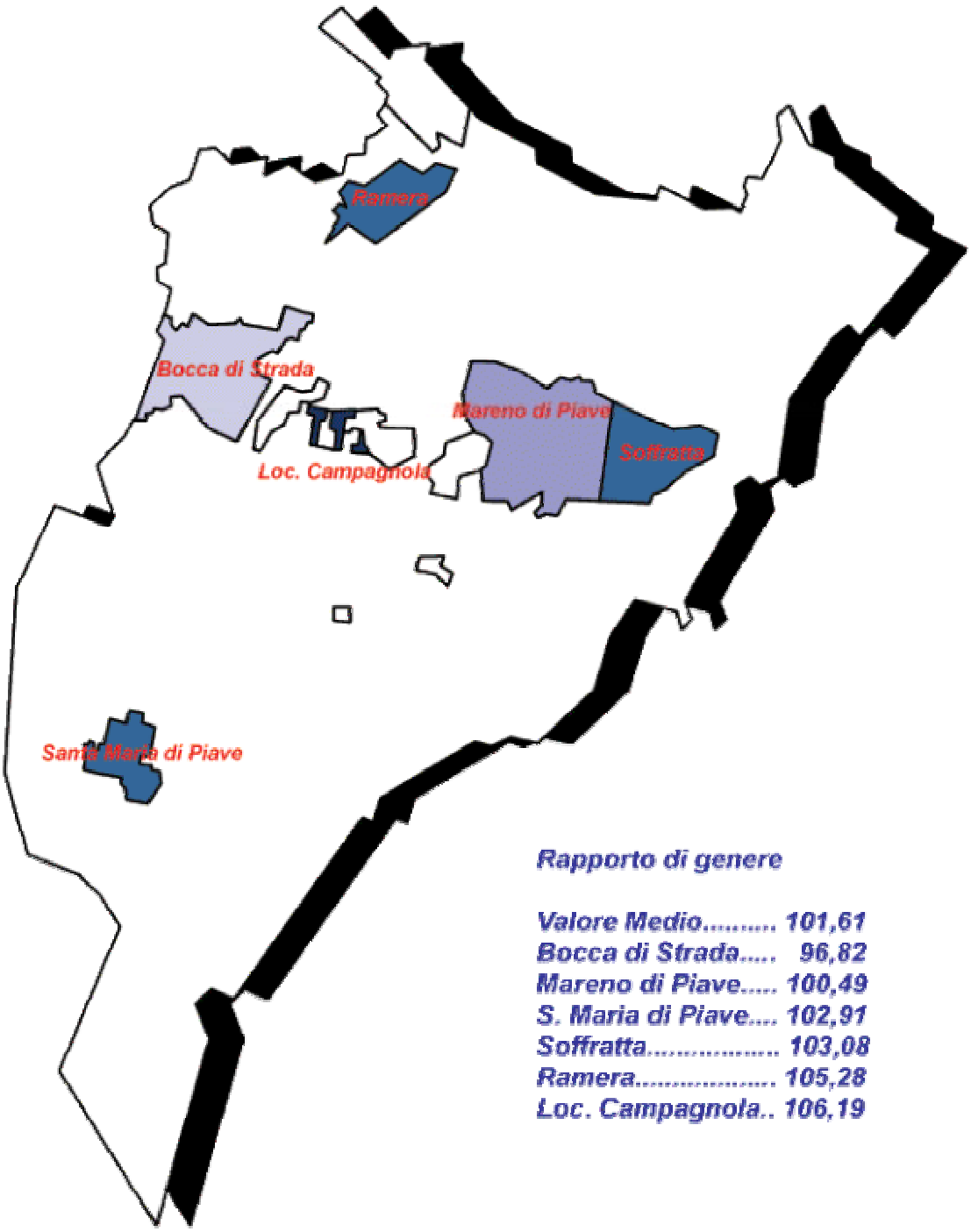


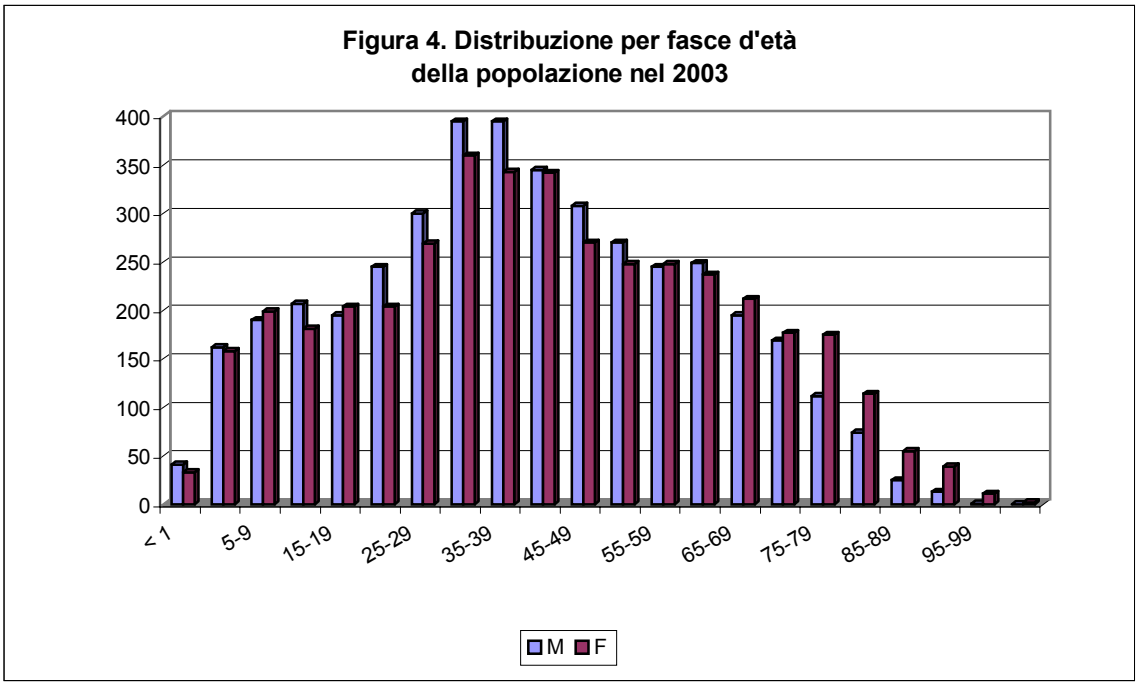
Tabella 2: Dati del 31.03.2004

	Mareno	Ramera	S. Maria del Piave	Soffratta	Bocca di Strada	Campagnola	**Totale**
Popolazione	3665	1281	1045	725	1055	499	**8270**
Maschi	1837	657	530	368	519	257	**4168**
Femmine	1828	624	515	357	536	242	**4102**
Rapporto di genere	**100,49**	**105,28**	**102,91**	**103,08**	**96,82**	**106,19**	**101,61**

I dati sul rapporto di genere sono confermati anche dall'ultima rilevazione (31.03.2004) che riporta il calcolo del rapporto di genere nelle diverse frazioni del Comune. Il loro andamento risulta non essere sempre in linea con l'andamento medio, infatti notiamo che a Campagnola ci sono 106 uomini ogni 100 donne.



L'**andamento demografico per fasce d'età** è illustrato dalla tabella II a fine capitolo.
Da notare l'aumento significativo dal 1998 al 2003 nelle fasce di età produttiva, aumento verosimilmente legato al flusso migratorio.
Possiamo notare (Figura 4) come nel 2003 la fascia compresa tra i 30-39 anni rappresenti il 18,16% della popolazione globale, rispetto ad un dato del 17,65% del 1998.



Le tabelle 3 e 4 e la figura 5 indicano la **distribuzione della popolazione per macro-fasce d'età**. L'analisi demografica per fasce d'età è importante innanzitutto perché ci permette di calcolare, come vedremo di seguito, alcuni indici fondamentali.
Oltre a questo significato squisitamente tecnico, avvalendoci dei tassi di incremento aritmetico calcolati nel quinquennio 1998-2003, possiamo trarre delle riflessioni che potranno essere utili nei programmi futuri.
All'interno della popolazione totale, incrementata del 6,83%, le fasce d'età fino ai 64 anni dimostrano un andamento coerente con il valore complessivo, mentre per la fascia dai 65 ai 79 anni si ha un incremento dell'11,22% ed è molto significativo l'incremento della fascia over 80 anni che arriva al 26,51%. Questo dato sembra essere coerente con quanto segnalato nel capitolo sanitario, nel quale si registra una più bassa mortalità e una più alta età media rispetto ai valori dell'intero territorio di competenza dell'Azienda ULSS 7.

Tabella 3

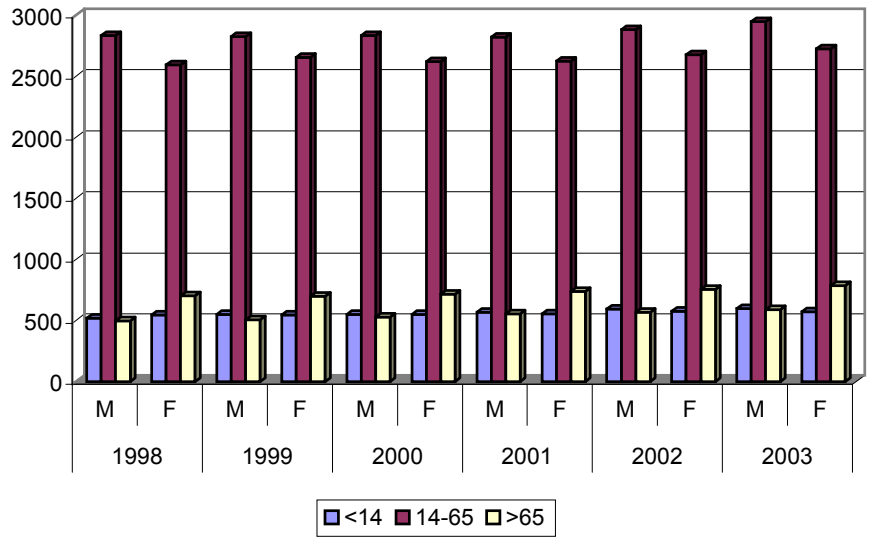
	1998			1999			2000		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<14	522	545	1067	552	546	1098	549	553	1102
14-65	2832	2593	5425	2823	2656	5479	2834	2619	5453
>65	497	702	1199	507	699	1206	528	717	1245

	2001			2002			2003		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<14	569	557	1126	596	575	1171	600	571	1171
14-65	2822	2624	5446	2883	2676	5559	2947	2725	5672
>65	554	740	1294	567	757	1324	589	785	1374

Tabella 4

	Tasso di incremento aritmetico (1998-2003)
0< 14 anni	9,74%
15-64 anni	4,55%
65-79 anni	11,22%
Over 80 anni	26,51%
Totale	6,83%

Figura 5. Popolazione divisa per macro-fasce d'età e sesso



Indici di vecchiaia e indice di dipendenza

Indice di vecchiaia: $\frac{\text{numero di persone con più di 65 anni}}{\text{numero di persone con meno di 14 anni}} \times 100$

Indice di dipendenza: $\frac{\text{numero di persone con età inferiore ai 14 anni e superiore ai 65 anni}}{\text{numero di persone con età compresa tra 14 e 65 anni}} \times 100$

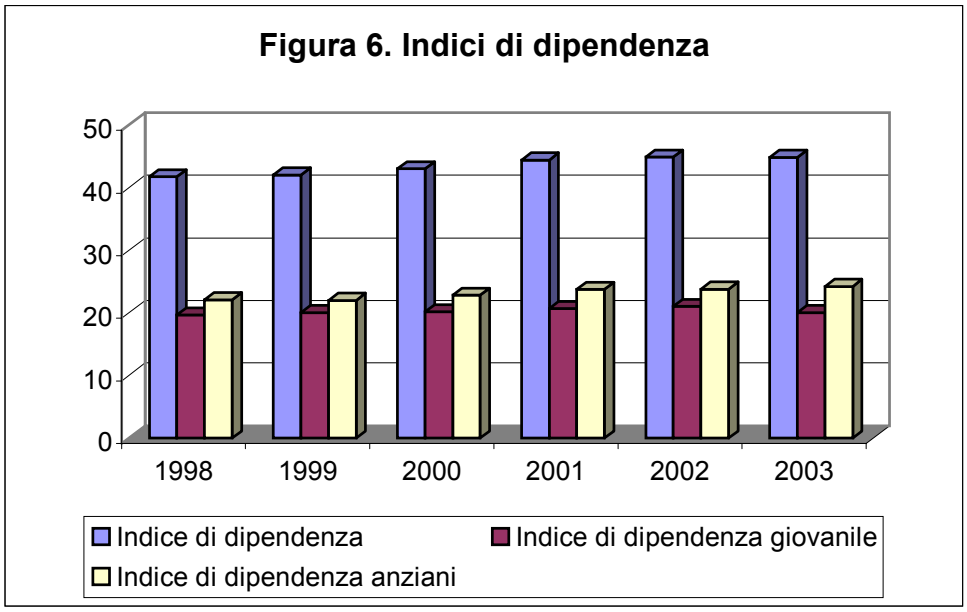
Gli **indici** in questione aumentano gradualmente (tabella 4 e figura 6), tranne quello di dipendenza giovanile che rimane quasi immutato, come ovvia conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e della presenza di immigrati maschi in età lavorativa.

L'indice di vecchiaia delle donne cresce nell'ultimo quinquennio del 6,73%, mentre quello dei maschi della metà (3,10%).
Va comunque detto che l'indice di vecchiaia nel nostro Comune non è così sbilanciato negativamente come, ad esempio a Conegliano, dove il dato per il 2003 è di 201% e la popolazione over 65 costituisce un numero doppio dei giovani.
Tuttavia non bisogna trascurare il dato visto in precedenza relativo all'incremento delle persone anziane e quindi al numero assoluto in continuo aumento.

Anche se l'indice di vecchiaia dovesse ipoteticamente diminuire, rimane comunque una crescente popolazione anziana con i relativi bisogni e verso la quale si dovrà erogare un maggior numero di servizi.

Tabella 5

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Indice di vecchiaia	112,37	109,83	112,97	114,92	113,06	117,33
Indice di vecchiaia maschile	95,21	91,85	96,17	97,36	95,13	98,16
Indice di vecchiaia femminile	128,80	128,02	129,65	132,85	131,65	137,48
Indice di dipendenza	41,77	42,05	43,04	44,43	44,88	44,87
Indice di dipendenza giovanile	19,67	20,04	20,21	20,67	21,06	20,06
Indice di dipendenza anziani	22,10	22,01	22,83	23,76	23,82	24,22



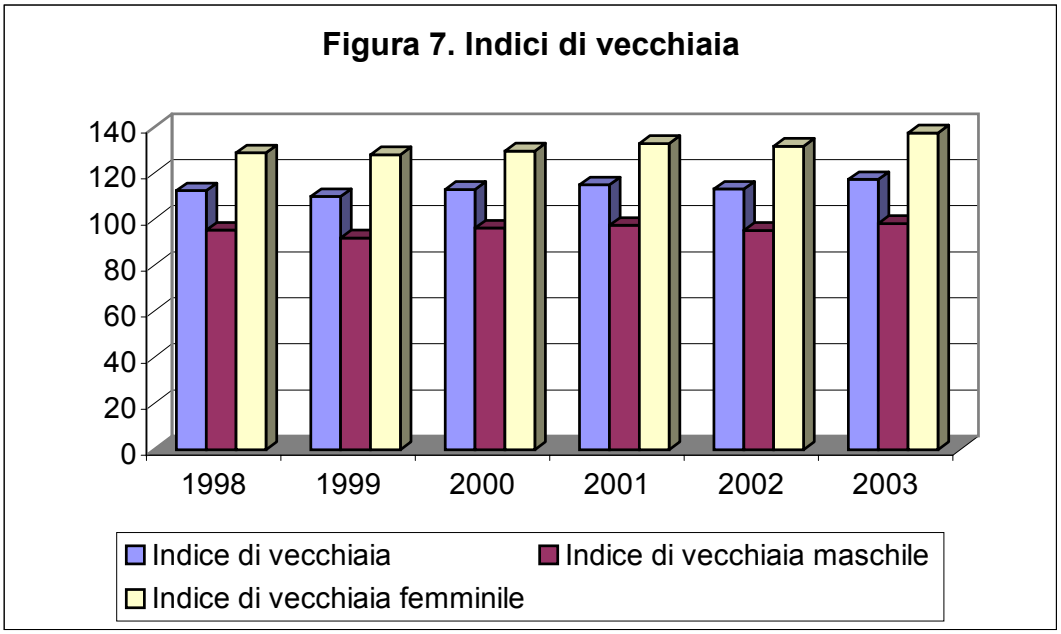
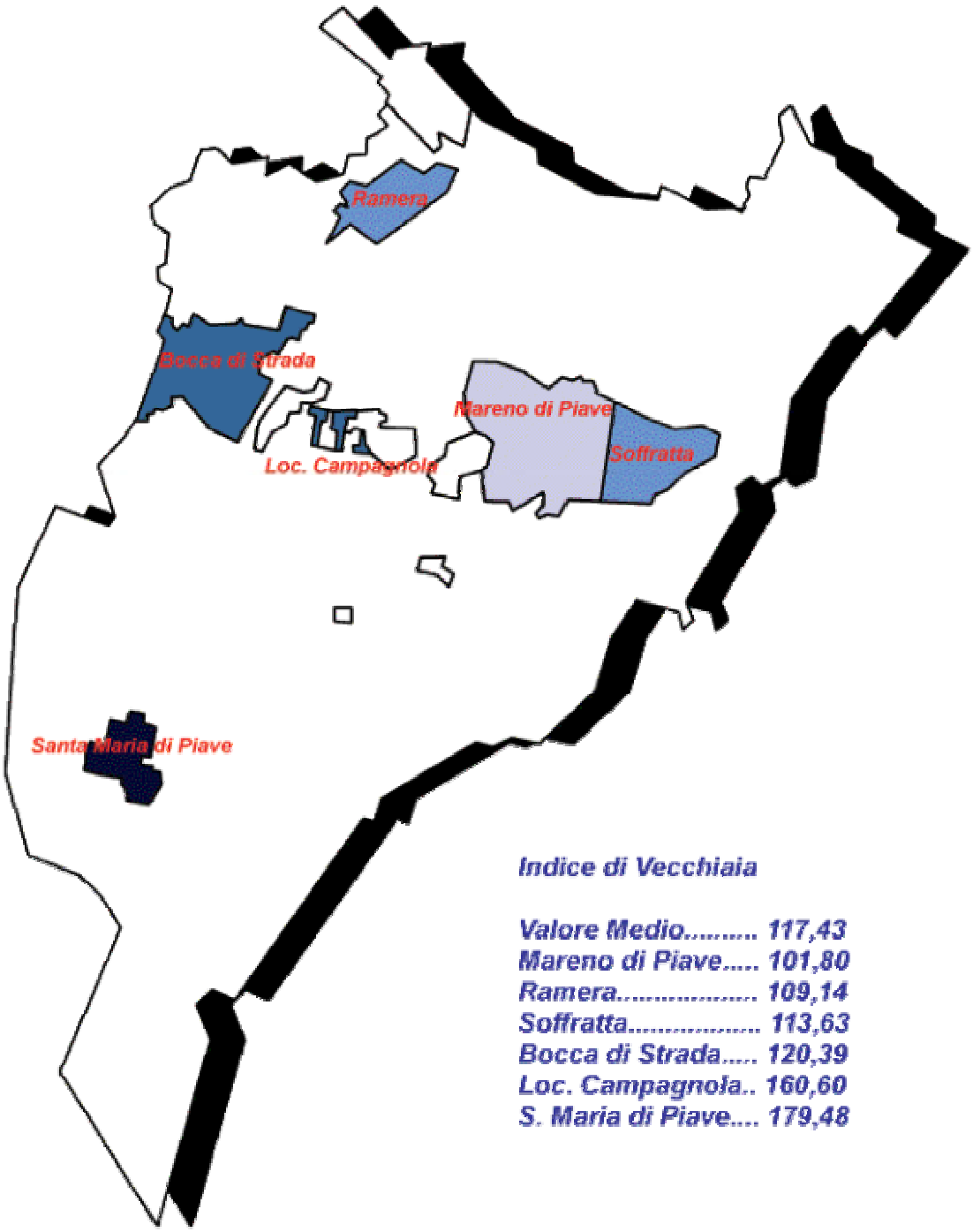
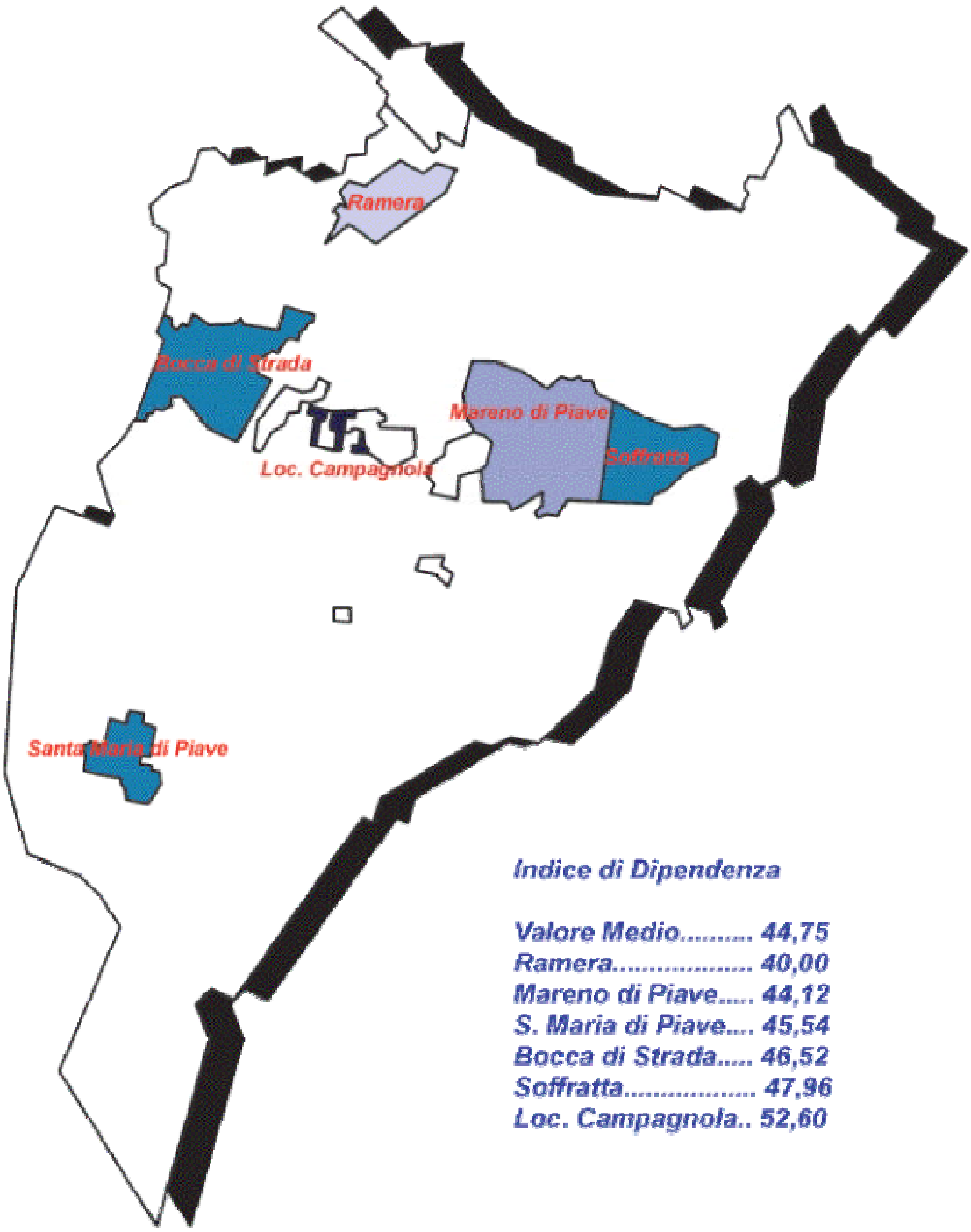


Tabella 6: Dati relativi al 31.03.2004

	Mareno	Ramera	S. Maria del Piave	Soffratta	Bocca di Strada	Campagnola	**Totale**
Popolazione	3665	1281	1045	725	1055	499	**8270**
<14 anni	556	175	117	110	152	66	**1176**
Tra i 15 e i 64 anni	2543	915	718	490	720	327	**5713**
>64 anni	566	191	210	125	183	106	**1381**
Indice di vecchiaia	**101,80**	**109,14**	**179,48**	**113,63**	**120,39**	**160,60**	**117,43**
Indice di dipendenza	**44,12**	**40,00**	**45,54**	**47,96**	**46,52**	**52,60**	**44,75**



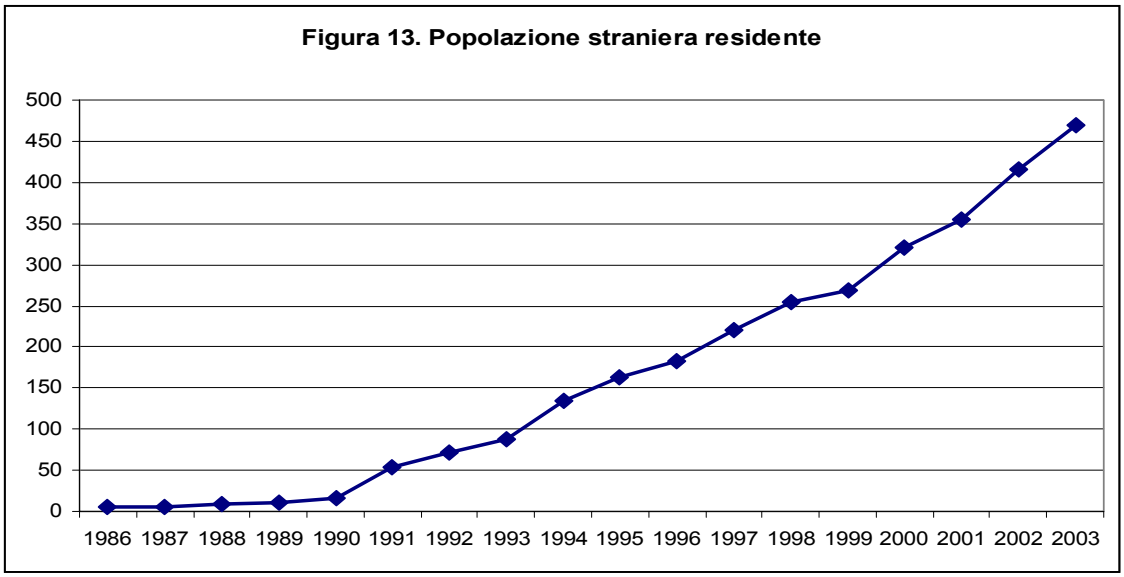
Se osserviamo l'andamento dell'indice di vecchiaia nelle frazioni del Comune di Mareno di Piave, ci accorgiamo che quella con l'indice più alto è Santa Maria di Piave (179,48) che risulta essere anche quella con la minor percentuale di stranieri. Mentre la frazione più "giovane" è quella di Mareno con un rapporto 1:1 giovani/anziani, di molto inferiore alla media del Comune.



Per quanto riguarda l'indice di dipendenza vediamo che la frazione con il valore più alto e distante dalla media del Comune è Campagnola, dove l'indice viene alzato prevalentemente dalla popolazione anziana, infatti il 21,24% della popolazione residente supera i 65 anni di età.

La popolazione straniera a Mareno di Piave

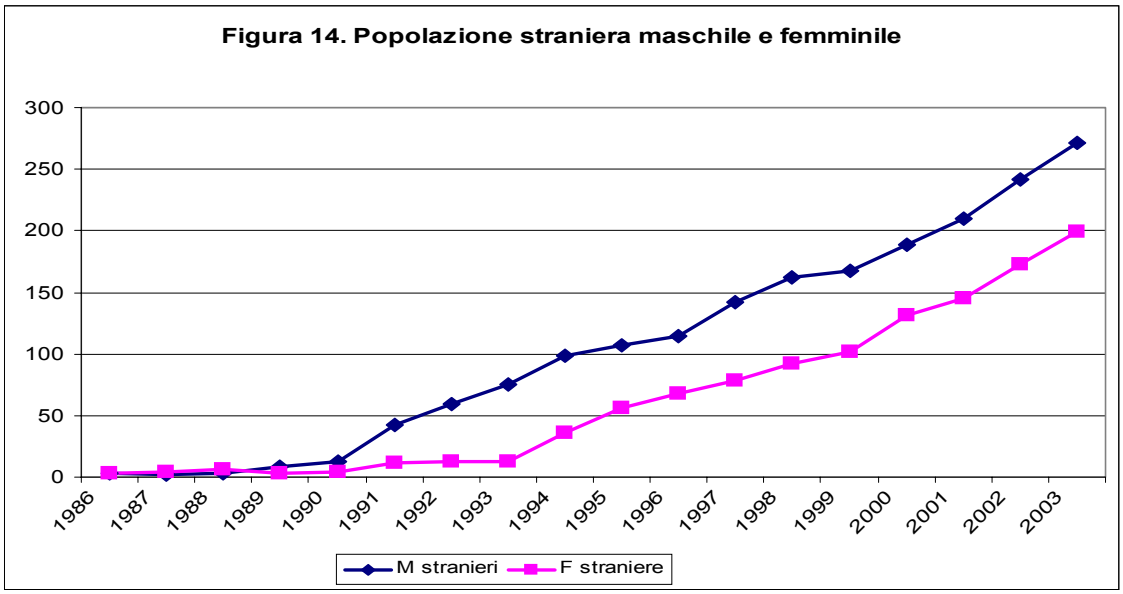
Gli stranieri rappresentano un punto centrale nello sviluppo demografico della nostra comunità. I primi dati sull'immigrazione straniera risalgono al 1986, quando nel territorio comunale di Mareno di Piave erano residenti solo 6 stranieri, oggi questo dato è cresciuto in maniera quasi esponenziale e al 31.12.2003 l'Ufficio Anagrafe comunale registrava 470 stranieri che rappresentano il 5,71% dell'intera popolazione residente.



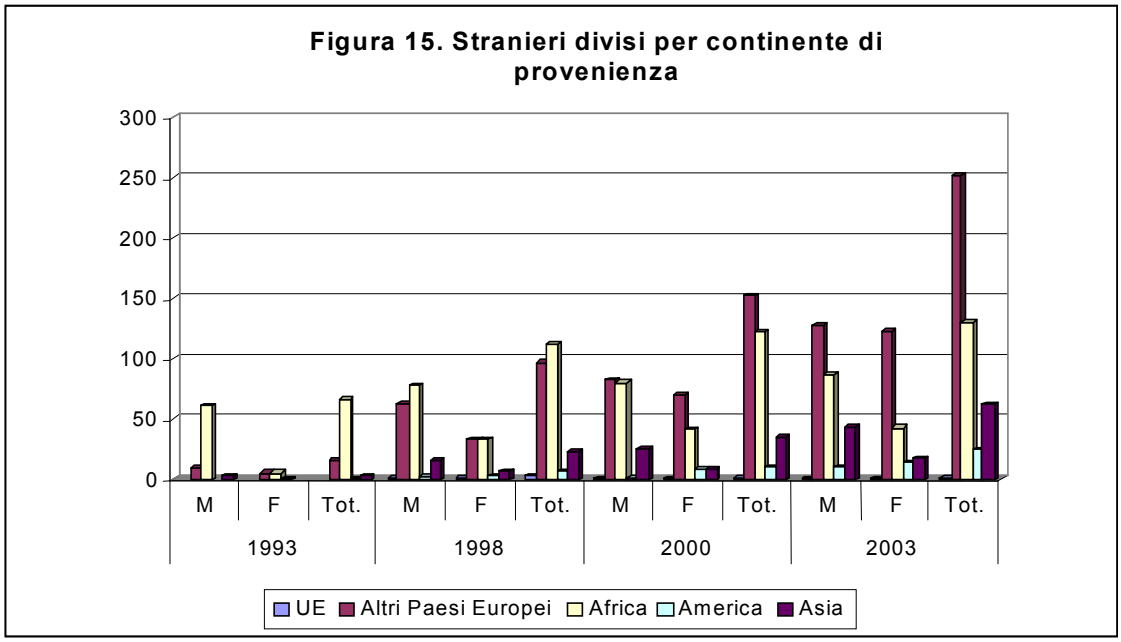
E' importante sottolineare che la popolazione straniera di Mareno negli ultimi dieci anni è cresciuta più del doppio, questo significa che ha subito un incremento annuo del 24,8%.

Un altro fenomeno da non trascurare è rappresentato dal rapporto di genere: infatti, se nel 1994 gli uomini stranieri erano il 73,23% dell'intera popolazione straniera, nel 2003 sono scesi al 57,65%.

Questo cambiamento può essere imputato ai ricongiungimenti familiari degli ultimi anni e alla crescente immigrazione di donne, soprattutto dall'Est dell'Europa, che trovano impiego come badanti.



Analizziamo ora i Paesi di provenienza e l'andamento temporale del fenomeno migratorio. L'Africa nel 1993 era il continente maggiormente rappresentato raggiungendo il 76,13% della popolazione straniera residente a Mareno di Piave, oggi, pur consapevoli che si registra un aumento del loro numero assoluto (130), percentualmente sono scesi al 27,65.
Oggi le più presenti sono le popolazioni dell'Est Europa, e in particolare quella di origine albanese, che solo negli ultimi tre anni ha subito un incremento del 61,29%.
Altro fenomeno in crescita è legato al continente asiatico che registra, negli ultimi tre anni, un aumento pari al doppio della sua popolazione. La maggior parte degli asiatici proviene dall'India, anche se è in aumento la popolazione cinese.



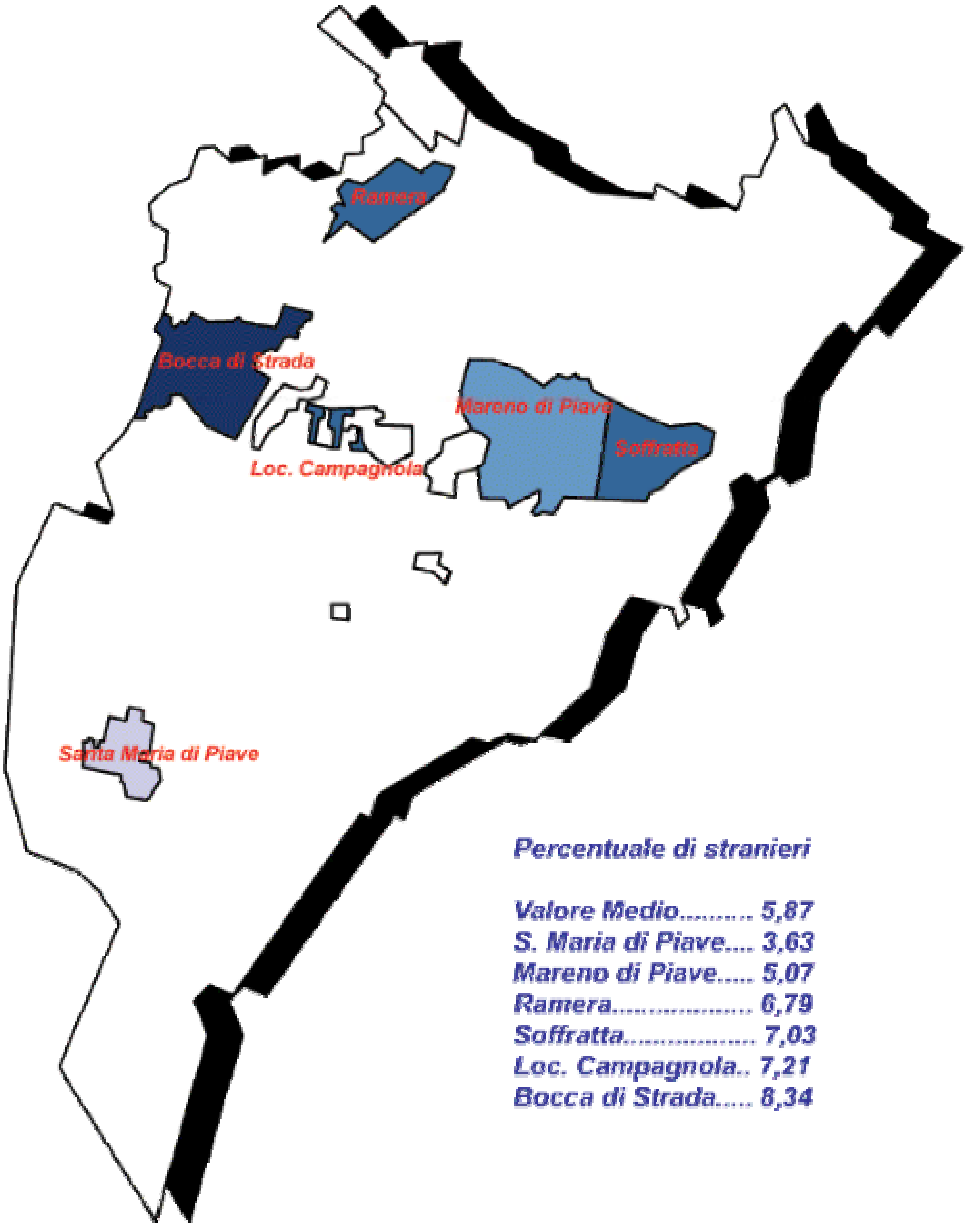
Un dato che completa il quadro e va considerato con attenzione è quello relativo al numero di immigrati domiciliati nel nostro Comune. Si tratta di persone che non hanno la residenza, ma vivono in abitazioni presenti nel nostro territorio.

Il dato, fornito gentilmente dall'ANOLF CISL, parla di una differenza di 63 persone (13% dei residenti) che vanno ad aggiungersi al bilancio demografico. Si tratta principalmente di Senegalesi, Tunisini, Marocchini, ma anche Cinesi ed Albanesi.
Come considerare questo dato? Queste persone sono forza lavoro che migra su riflesso delle esigenze produttive (il dato risulta dai Libretti Sanitari necessari per il datore di lavoro) e sono effettivamente presenti sul territorio, a differenza dei residenti che potrebbero non essere domiciliati a Mareno.

Tabella 7: Dati rilevati il 31.03.2004

	Mareno	Ramera	S. Maria del Piave	Soffratta	Bocca di Strada	Campagnola	**Totale**
Popolazione	3665	1281	1045	725	1055	499	**8270**
Stranieri	186	87	38	51	88	36	**486**
% stranieri	**5,07**	**6,79**	**3,63**	**7,03**	**8,34**	**7,21**	**5,87**

Se osserviamo l'andamento nelle diverse frazione, quella con il valore più alto è Bocca di Strada.



Una ulteriore riflessione sui minori stranieri

Se osserviamo il dato finale dei minorenni registriamo un aumento significativo.
Il numero di minori, infatti, è passato dai 7 nel 1993 ai 137 del primo trimestre 2004 con un incremento di quasi il 50% negli ultimi tre anni.
Tale dato va correlato con l'aumento dei nuclei familiari.

Tabella 8

	1993			1998			2000			2004		
	M	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**	**M**	**F**	**T**
Minorenni			**7**	**35**	**32**	**67**	**47**	**45**	**92**	**78***	**59***	**137***

**registrati in data 09/03/2004*

Flussi migratori

Nel senso comune, quando parliamo di movimenti migratori, pensiamo alla popolazione straniera, avendo lasciato alle spalle il periodo in cui molti nostri connazionali trovavano fuori confine l'unica possibilità di lavoro, nel momento in cui si assisteva a un trasferimento massiccio di lavoratori dal sud al nord Italia.

Se questi macro fenomeni fanno parte della storia, ora ve ne sono altri che assumono rilevanza sociale: accanto al trend di crescita della popolazione straniera, nella nostra area assistiamo a un movimento demografico dai centri maggiormente popolati verso la periferia. Ne deriva un possibile e costante incremento numerico della popolazione dei paesi "satellite". I motivi che giustificano questa tendenza possono essere diversi: dalla flessibilità dei costi alla ricerca di una migliore qualità di vita; resta il fatto che ogni residente si attende una risposta alle proprie aspettative nel momento in cui sceglie di insediarsi in una comunità nuova.

Il Comune di Mareno di Piave non è estraneo a questo fenomeno, infatti, se analizziamo i soli movimenti da e per Conegliano nell'anno 2003, osserviamo che *a fronte di 26 persone emigrate, ben 78 sono immigrate* e di queste il 90% in fascia in età produttiva con prevalenza dei maschi (59%).

Tabella 9: Movimenti di italiani da e per Conegliano

	Maschi		Femmine		**Totale**	
	immigrati	emigrati	Immigrati	emigrati	**immigrati**	**emigrati**
< 14 anni	5	2	3	3	**8**	**5**
15 – 65	41	8	29	12	**70**	**20**
> 65	0	1	0	0	**0**	**1**
Totale	46	11	32	15	**78**	**26**

Il dato, abbastanza sorprendente, viene bilanciato se analizziamo i movimenti rispetto agli altri comuni limitrofi, dove alla fine vi è un afflusso netto di 19 persone. Invece,

per quanto riguarda gli stranieri, abbiamo un valore in contro tendenza: prevalgono, infatti, le emigrazioni da Mareno a Conegliano.

Tabella 10: Movimenti di stranieri da e per Conegliano

	Maschi		Femmine		**Totale**	
	immigrati	emigrati	immigrati	emigrati	**immigrati**	**emigrati**
< 14 anni	0	2	0	2	**0**	**4**
15 – 65	3	4	0	2	**3**	**6**
> 65	0	0	0	0	**0**	**0**
Totale	3	6	0	4	**3**	**10**

Sulla bilancia dei flussi migratori, dove si riscontra la quasi completa parità nel rapporto di genere tra maschi e femmine, pesano maggiormente gli spostamenti all'estero e fuori provincia (tabella 11): un 47% dell'immigrazione con un saldo di 113 persone su 117 di saldo complessivo, ossia un 96% dei nuovi residenti è composto da persone provenienti da fuori provincia e dall'estero.

Tabella 11: Movimenti della popolazione

	Maschi		Femmine		**Totale**	
	immigrati	emigrati	immigrati	emigrati	**immigrati**	**emigrati**
Comuni limitrofi	44	41	52	36	**96**	**77**
Entro la Provincia	37	43	33	42	**70**	**85**
Fuori Provincia ed Estero	73	19	74	15	**147**	**34**
Totale	154	103	159	93	**313**	**196**

In conclusione è evidente un buon numero di nuovi residenti italiani e stranieri che vanno integrati alla popolazione locale.